



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**

GALLERIE ESTENSI

Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA

Casella Postale 2239001

Ufficio Postale Modena Centro - 41121 MODENA

tel. 0594395711 - fax 059230196

e-mail: ga-esten@beniculturali.it

pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it

C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

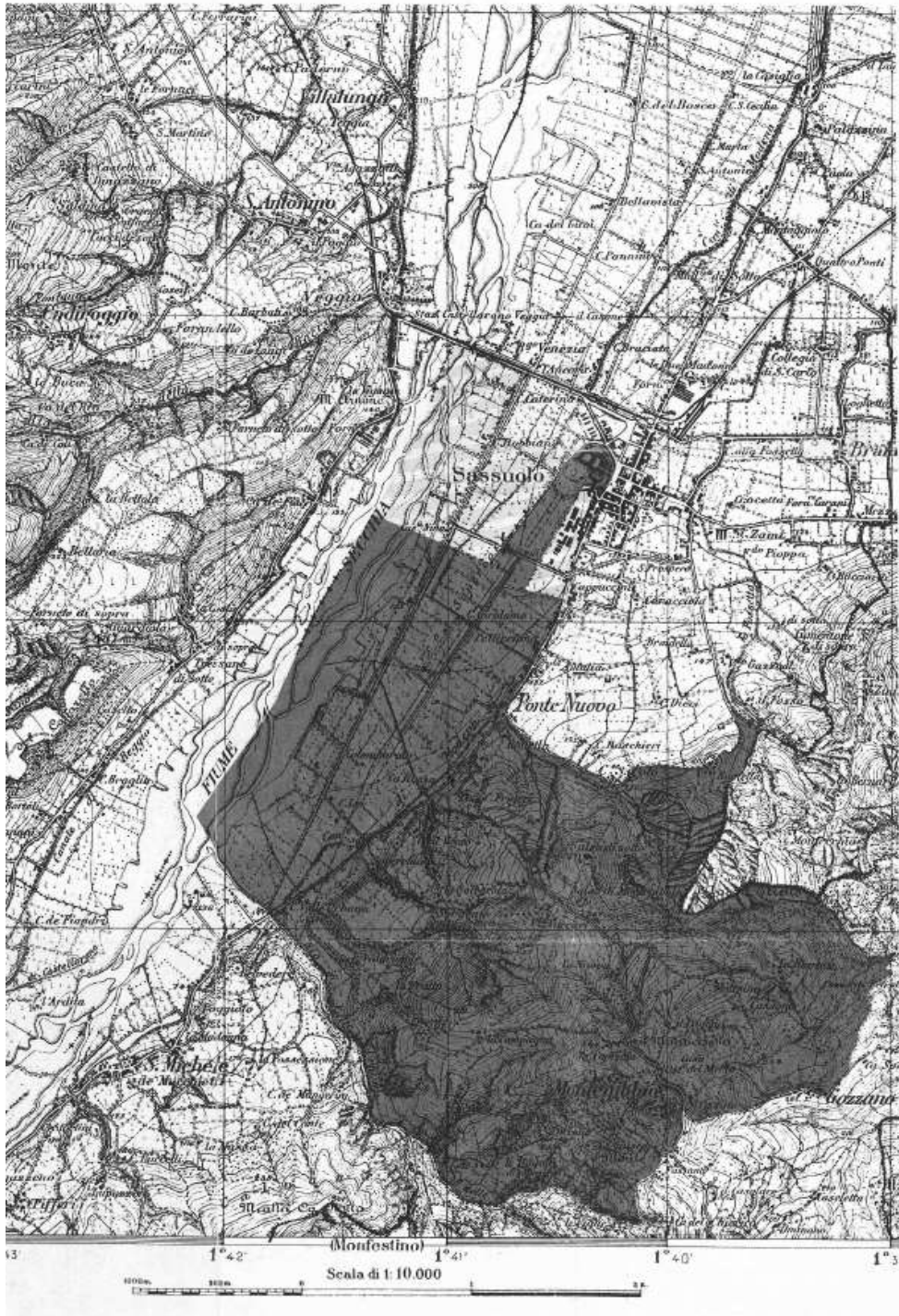
**OGGETTO: Lavori di restauro e valorizzazione del sito museale Palazzo Ducale di Sassuolo,
con particolare riferimento al fronte meridionale.**

Con questi lavori le Gallerie Estensi e l'Amministrazione comunale di Sassuolo con la collaborazione della SABAP di Bologna, aprono la strada per una vera valorizzazione di uno dei siti monumentali più significativi a livello sia di valenza storica che paesaggistica.

Infatti il sito rientra in una zona dichiarata di **notevole interesse pubblico**.

L'area interessata dal vincolo si estende tra Sassuolo e Montegibbio lungo la sponda del fiume Secchia e contiene un'insolita molteplicità di aspetti meritevoli di tutela:

- *“un insieme di **quadri per le libere** visuali aperte su di essa da numerosi punti di Belvedere, ed in modo particolare, per lo scenario suggestivo offerto dal famoso cannocchiale del viale di pioppi fra la residenza estiva estense del Palazzo Ducale e il casino di caccia del Belvedere”;*
- *“ notevole interesse rivestono gli **insediamenti storici**: il Palazzo Ducale conservato pressochè intatto nei suoi lineamenti originali e il Castello di Montegibbio, oltre a diffuse espressioni di architettura minore rustica legata nei suoi valori compositivi al complesso estense;”*
- *notevole **interesse paesaggistico** dovuto alla concomitante presenza di emergenze geologiche, botaniche e morfologiche che si fondono in un paesaggio ricco di testimonianze storico-artistiche significative;*



COMMISSIONE PROVINCIALE PER
PROTEZIONE DELLE BELLEZZE
NATURALI, PANORAMICHE E
PAESISTICHE

Provincia di MODENA

Comune di SASSUOLO

Seduta del 25/11/76

Verbale n°

Planimetria n. 440.

Il Presidente
S. J. ...

Il Segretario
P. ...

AREA PROPOSTA PER LA TUTELA E T
DEBITA 46 25/11/1976, ANNO 1976
ZONA STRALCIATA IN COMMISSIONE
ZIONE A PARCOLOREZZA (000 POPOLATE)

El. S. ... 25/11/1976
S. ...
D. ...

FIG 1 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico



FIG 2 - cannocchiale del viale di pioppi fra la residenza estiva estense del Palazzo Ducale e il casino di caccia del Belvedere

I lavori vedono una valorizzazione sia monumentale che paesaggistica dell'intero complesso in quanto riconsiderano da un lato la sistemazione del parco antistante il fronte sud della zona più propriamente storica e monumentale recuperando una porzione di parco che per tanto tempo è stata privata alla pubblica fruizione ma che costituisce il vero e proprio giardino alle dipendenze del

palazzo Ducale e dall'altro ne valorizzano gli aspetti monumentali riaprendo i fornicci del fronte sud che permettevano di trapiardare dal palazzo Ducale la Villa Belvedere mediante la concretizzazione del canocchiale visivo costituito dal filare di pioppi. Quindi non solo i lavori consentiranno il recupero del fronte sud che è uno dei fronti più significativi del palazzo ma consentiranno di portare in primo ordine il concetto delle **visuali** sulle quali si basava l'impianto del palazzo settecentesco e con le quali il complesso monumentale stringe forti rapporti connettivi con il paesaggio circostante.

Il progetto di Pietro Bezzi per il parco-giardino di Sassuolo, infatti, si inserisce a pieno titolo all'interno del modello lenotriano del giardino settecentesco di Versailles, che non dialoga con il paesaggio circostante, bensì diventa esso stesso il paesaggio. Il modello di Le Notre si basa su un sapiente gioco di prospettive, organizzate su di un grande asse che ha come centro generatore il palazzo, e che si estende verso l'abitato da un lato e verso li parco-giardino dall'altra: visivamente si perde verso l'orizzonte, quasi a catturare l'infinito.

A Sassuolo i due stradoni principali, uno che dal palazzo punta su Valleurbana e l'altro che dal fianco occidentale si indirizza verso Magreta, sono l'elemento base del progetto, intorno ai quali si collocano tutti gli altri elementi costituenti il repertorio paesaggistico dell'epoca: il parterre, le fontane, i viali del parco-giardino. Questi due assi non sono come ci si aspetta perpendicolari alla facciata principale del palazzo, bensì paralleli ad essa. Infatti la facciata principale è troppo vicina al centro abitato e dalla parte opposta il parco-giardino è limitato dal letto del fiume Secchia, ecco perché l'asse principale interseca le facciate laterali in direzione nord-sud, ed ecco perché la facciata sud è quella più significativa del palazzo oggetto degli attuali lavori di valorizzazione. L'apertura dei fornicci consente di recuperare il concetto delle visuali sulle quali si basa l'assetto progettuale del Bezzi.

Inoltre, il complesso sfrutta il concetto delle visuali anche per testimoniare la grandezza e il potere del ducato a livello territoriale: per chi arriva dalla starda della Toscana la prima immagine del ducato di Modena, superata la zona montuosa, è costituita dalla percezione del grande parco i cui viali portano lo sguardo al grande palazzo Ducale: misura tangibile della magnificenza del principe. Per chi alloggia nel palazzo la visuale trapiarda il casino di caccia del Belvedere, mediante la grande terrazza del belvedere con la sottostante vasara.

Questo assetto creato dall'uomo a vasta scala in uno stretto rapporto con l'elemento monumentale che è il palazzo Ducale con le sue pertinenze, creano un sistema che costruisce il paesaggio, conferendogli alti valori testimoniali e che ora, con questo intervento, ci troviamo a riconnettere.

IL RUP

Le indagini archeologiche

Nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto di fattibilità dei lavori, con particolare riferimento alle opere di riqualificazione di una parte del Giardino Ducale, comportanti scavi nel sottosuolo sia per la risistemazione a verde, sia per la ridefinizione dei sottoservizi, è stata avviata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (ex. art. 25 del D. lgs. 50/2016 Codice degli Appalti), sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP BO MO RE FE.

Le indagini preliminari effettuate sia nell'area del Giardino Ducale, sia nell'area del *parterre* hanno evidenziato alcuni aspetti di notevole interesse per la ricostruzione della originaria sistemazione a giardino del Parco come i cordoli di delimitazione degli obelischi, realizzati in laterizio, con andamento circolare.

I dati di scavo rivestono in particolare una grande importanza per la comprensione dell'articolato sistema di gestione delle acque del Palazzo destinate a luoghi di straordinaria rilevanza quali la Peschiera e la fontana del *parterre*. I sondaggi archeologici hanno consentito di individuare una rete di condotte con copertura a falsa volta in laterizio di diverse dimensioni, finalizzate ad alimentare lo zampillo della fontana del *parterre* e in parte correlate più in generale al sistema di deflusso delle acque del Palazzo.

E' stato infine individuato il tracciato del Canale di Modena precedente a quello che attualmente delimita l'area del *parterre* con il suo tracciato sinuoso. Il canale precedente, caratterizzato da sponde con paramento in laterizio e con una luce di oltre tre metri, correva rettilineo in direzione est-ovest, più ravvicinato e parallelamente alla facciata meridionale del Palazzo. Realizzato nel XVI secolo, venne tombato nel XVII secolo, in occasione della realizzazione del *parterre*, come indica la datazione dei reperti ceramici rinvenuti negli strati più superficiali.

L'approfondimento di queste tematiche nel prosieguo delle indagini che accompagneranno la progettazione dei sottoservizi consentirà una lettura per certi versi inedita della complessa struttura costituita dal Palazzo e dal suo giardino.

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO DELLA SABAP

Dott.ssa Sara Campagnari